

Appalti, in arrivo i decreti su lavoro e caro-prezzi

EDILIZIA

ROMA La prossima settimana sarà importante per il settore dell'edilizia. Sono in arrivo due decreti: il primo, del ministero del Lavoro, introdurrà il Durc di Congruità per gli appalti pubblici in tutto il territorio nazionale; il secondo, di competenza del ministro delle Infrastrutture, per mettere un freno temporaneo ai rincari delle materie prime.

Ad annunciare il decreto sul Durc di Congruità è stato ieri il ministro del Lavoro Andrea Orlando. Il documento servirà a certificare che, per un determinato lavoro, l'impresa rientri in specifici parametri relativi all'organico impiegato e ai contratti di lavoro applicati. Servirà quindi a far emergere irregolarità anche dal punto di vista della sicurezza del lavoro e degli incidenti. «La ripartenza del Paese è un fatto assolutamente positivo ma può produrre anche elementi di confusione, di sovrapposizione, insomma di rischio» ha detto il ministro. «Il settore al quale guardo con grande attenzione è l'edilizia. Nell'arco

della prossima settimana arriveremo alla definizione di un decreto che introdurrà un Durc di congruità, un elemento che chiarisce quante persone sono necessarie per realizzare una determinata opera» ha poi aggiunto.

Il Durc di Congruità è espressamente previsto dal decreto Semplificazioni pubblicato in Gazzetta Ufficiale a settembre 2020, per quanto riguarda gli appalti pubblici. «Al Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) è aggiunto quello relativo alla Congruità dell'incidenza della manodopera relativa allo specifico intervento - si legge all'art.8 - secondo le modalità indicate con decreto del Ministro del lavoro e delle Politiche sociali, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Sono fatte salve le procedure i cui bandi o avvisi sono pubblicati prima della data di entrata in vigore del decreto del Ministro del lavoro e delle Politiche sociali di cui al periodo precedente».

Del Durc di Congruità - strumento considerato utile per far emergere il lavoro irregolare e per contrastare il dumping con-

trattuale - si parla da tempo. Sempre nel settembre 2020 le parti sociali hanno siglato un accordo in tal senso, auspicando il varo dell'obbligo soprattutto nel settore degli appalti pubblici. E dal 2018 il Durc di Congruità, in seguito ad ordinanza commissariale, è già attivo nelle zone del terremoto che ha colpito l'Italia centrale nel 2016. Dal 2019 è stato adottato, in via sperimentale, anche dalla Regione Toscana. Il documento attesta che l'incidenza della manodopera impiegata dall'impresa per l'esecuzione dell'intervento è congrua rispetto all'importo delle opere da eseguire.

Con la norma sul 110% che finalmente sta prendendo piede, e con gli investimenti attesi per attuare i progetti del Recovery plan, il settore dell'edilizia è tra quelli con le maggiori opportunità di veloce ripartenza.

L'ALLARME

C'è però un problema già segnalato dalle organizzazioni di categoria e che sta mettendo in difficoltà molte imprese con contratti in corso: il forte rincaro delle materie prime che penalizza le imprese che hanno già sottoscritto con-

tratti con i vecchi prezzari. Su questo punto dovrebbe intervenire a breve un decreto del ministro del-

le Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, Enrico Giovannini. La norma riguarderà solo gli appalti pubblici con contratti in corso, e dovrebbe prevedere un meccanismo di compensazione (o in alternativa di conguaglio) in caso di oscillazioni dei prezzi superiori ad una certa soglia. Si tratterebbe comunque di una misura temporanea ed eccezionale.

A lanciare l'allarme sui rincari delle materie prime anche nel settore delle costruzioni è stata l'associazione di categoria più rappresentativa, l'Ance. Il tondo di acciaio per il cemento armato ad esempio nel solo mese di maggio rispetto al mese precedente è aumentato di prezzo di oltre il 15%. Negli ultimi sette mesi il rincaro ha raggiunto il 150%. «Si osservano incrementi rilevanti - segnala l'Ance - anche in altri materiali di primaria importanza per l'edilizia, come i polietilene (incrementi superiori al 110% tra novembre 2020 e aprile 2021), il rame (+29,8%), il petrolio (+45,3%) e i suoi derivati».

Giusy Franzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A BREVE IL VARO DI UNA MISURA PER CONTRASTARE IL FORTE RIALZO DEI COSTI DELLE MATERIE PRIME

DURC DI CONGRUITÀ: PRONTO IL TESTO DEL MINISTERO CHE INTRODUCE LA CERTIFICAZIONE DEI DIPENDENTI



L'edilizia è uno dei settori pronti alla ripartenza

